

Gli ecomusei: il territorio come risorsa per lo sviluppo locale

a cura di Giovanna D'Amia

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
(giovanna.damia@polimi.it)

Il Convegno 'Museums and cultural landscapes. The ecomuseums and community museums perspectives', che si è svolto al Politecnico di Milano nel luglio 2016 nell'ambito della XXIV Conferenza ICOM, ha costituito un importante momento di incontro tra operatori che a diverso titolo individuano nell'ecomuseo uno strumento di conoscenza, tutela, trasformazione consapevole e gestione partecipata del territorio. A un anno da questo appuntamento che ha sottolineato, in particolare, il ruolo propositivo degli ecomusei nella valorizzazione del paesaggio culturale, il servizio si focalizza sulle esperienze maturate da due realtà ecomuseali del territorio milanese – a Parabiago e nella periferia nord di Milano – e propone i primi risultati di un censimento degli ecomusei italiani, come contributo al processo di costituzione di una rete nazionale

Parole chiave: ecomusei; paesaggi culturali; sviluppo locale

Ecomuseums: the Territory as a Resource for Local Development

The Conference 'Museums and cultural landscapes. The ecomuseums and community museums perspectives', took place at the Politecnico di Milano in July 2016 during the XXIV ICOM Conference. It was an important meetings between operators who consider in the ecomuseum as a way of knowledge, protection, aware transformation and shared management of the territory, and it particularly emphasized the proactive role of ecomuseums in enhancing the cultural landscape. A year later, the article focuses on two ecomuseal experiences of the Milanese area – in Parabiago and the northern suburbs of Milan – and proposes the first results of a census of Italian ecomuseums, contributing to the creation of a national network

Keywords: ecomuseums; cultural landscapes; local development

Nati in Francia all'inizio degli anni '70 del XX secolo, per rigenerare strumenti e pratiche del museo tradizionale alla luce delle dinamiche sociali in atto e delle nuove problematiche inerenti le questioni ambientali, gli ecomusei compiono oggi quasi mezzo secolo di vita. Rispetto alle prime definizioni, formulate dai due 'padri fondatori' Georges Henri Rivière e Hugues de Varine, e all'esperienza pilota che si è consumata con l'Ecomusée de la Communauté Urbaine du Creusot-Montceau, gli ecomusei si sono diffusi in tutto il mondo con modalità diverse a seconda dei paesi in cui sono sorti, delle culture che li hanno generati e degli obiettivi che si sono dati. La diversa interazione tra i tre fattori che concorrono alla definizione di un ecomuseo – il patrimonio, il territorio e la popolazione – ha inoltre sviluppato modelli diversi che hanno privilegiato di volta in volta la tutela del territorio o le aspettative della comunità, due elementi la cui integrazione è fondamentale in una prospettiva che considera patrimonio e territorio come risorsa viva per lo sviluppo locale (de Varine, 2017). L'accento posto sull'importanza di una diretta e attiva assunzione di responsabilità da parte della comunità locale nella salvaguardia del patrimonio e nelle trasformazioni del territorio ha dato vita a livello internazionale al movimento della *Nouvelle Muséologie* e ha generato negli anni molte esperienze ecomuseali caratterizzate da una forte dimensione comunitaria (Desvallées, 1992).

Il servizio prende avvio con il contributo di Elena Mussinelli e Raffaella Riva che propongono una riflessione sulle potenzialità degli ecomusei nei processi di valorizzazione del paesaggio culturale, a valle della XXIV Conferenza generale dell'International Council of Museum (ICOM) *Museums and cultural landscapes* che si è svolta a Milano nel luglio 2016 e, in particolare, del convegno *The ecomuseums and community museums perspectives*, che si è tenuto il 7 luglio presso il Politecnico di Milano. Alla luce degli interventi presentati in questa sede, il contributo sottolinea come ecomusei e musei comunitari abbiano saputo attivare processi partecipati di rigenerazione urbana e territoriale, apportando il proprio contributo di conoscenze e buone pratiche allo sviluppo della comunità e del territorio. E si conclude con un approfondimento dei temi e degli obiettivi contenuti nel Manifesto strategico degli ecomusei italiani, che ha costituito la base programmatica su cui è stata elaborata la Carta di cooperazione di Milano 2016. I due interventi successivi fanno riferimento a un censimento degli ecomusei italiani realizzato, sotto la direzione di chi scrive, dagli studenti del corso di Museologia della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio (SSBAP) del